

Per l'agitazione del personale non docente e dei « precari »

Pisa: a tempo indeterminato il blocco di tutto l'ateneo

E' in funzione solo la mensa - Un'assemblea generale nell'aula magna - Oggi corteo di protesta organizzato da Cgil-Cisl-Uil e dal Cisapuni - I motivi dell'agitazione

PISA - Da ieri tutte le facoltà dell'ateneo pisano sono occupate. Ogni attività è bloccata a tempo indeterminato. L'agitazione del personale non docente e dei precari si è allargata a macchia d'olio investendo tutti i settori dell'università pisana. Solo la mensa continua a funzionare per non creare disagi eccessivi agli studenti. Per questa mattina è annunciato un corteo di protesta organizzato dai sindacati, dal Cisapuni e dai comitati di agitazione. La manifestazione prenderà il via alle 9 davanti alla Sapienza l'edificio che da più tempo è occupato e da dove è stata occupata la miccia dell'agitazione.

Ridimensionata la vicenda dell'ex sindaco di Bibbona

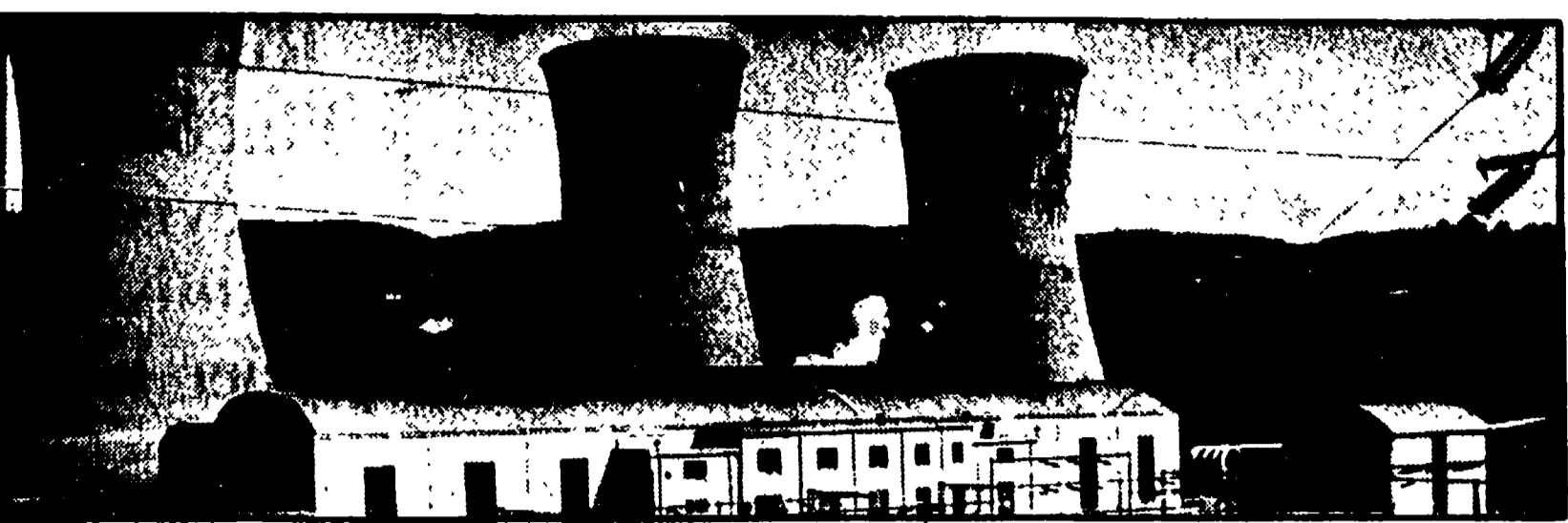
Aperta a Livorno la conferenza cittadina del Pci

LIVORNO - Si è aperta ieri nella sala consiliare della Provincia con la relazione introduttiva del compagno Sergio Del Gamba, segretario del comitato cittadino, la settima conferenza cittadina del Pci livornese.

LIVORNO - Il processo contro l'ex sindaco di Bibbona scaturito da una lettera anonima pubblicata sul fogliaccio misto "Marchiavelli" diretto dal deputato Nicolai si è concluso dopo quattro mesi e dieci giorni di reclusione nonché al pagamento di 130 mila lire di multa con la concessione del condono. Egisto Porciani è stato assolto perché il fatto non costituisce reato, mentre Romualdo Santucci è stato assolto per insufficienza di prove. A quattro mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa con i benefici di legge, è stato condannato Leo Colamassi.

Il compagno Pasquini presidente del gruppo comunista alla Regione

Il compagno Alessio Pasquini è stato eletto presidente del gruppo consiliare comunista alla Regione. L'elezione è avvenuta dopo che il compagno Nello Di Paco è stato chiamato alla responsabilità di vice presidente dell'Assemblea regionale Toscana. Il gruppo dei consiglieri comunisti ha quindi rivoltato un vivo ringraziamento al compagno Nello Di Paco per il lavoro compiuto alla direzione del gruppo consiliare comunista, assieme all'augurio di buon lavoro. Il gruppo ha rivoltato un caldo e fraterno augurio di buon lavoro al compagno Alessio Pasquini nel nuovo importante incarico politico che è venuto ad assumere.



Piano Enel per la geotermia: un segnale nuovo che va valutato

Contributo alla discussione dal Pci della Val di Cecina - I punti del programma nazionale cui occorre fare chiarezza

PISA - Se la ricerca e la produzione geotermica non si espandono al di fuori del territorio tradizionale della Val di Cecina, per Larderello e tutta la zona è l'inizio della decadenza. Per tanto il piano d'interventi presentato dall'ENEL per un programma geotermico nazionale rappresenta un segnale nuovo che bisognerà tener conto e valutare attentamente. E' quanto affermano i comunisti pisani della Val di Cecina in un sintetico documento.

Il documento individua alcuni punti di primaria importanza che devono essere chiariti. Essi sono così elencati: 1) definizione delle competenze di collaborazione con le regioni e gli enti locali per l'indirizzo plurimo delle risorse endogene; 2) Definizione annuale e finalizzata degli investimenti; 3) Devono essere precisati i rapporti tra ENI-AGIP, CNR, università ed industrie elettromeccaniche; 4) E' necessario intendere la ricerca in modo più ampio in particolare per quanto riguarda la messa a punto di nuove tecniche di perforazione e la loro utilizzazione; 5) Definire il ruolo dell'ENEL nella sperimentazione di attività volte agli usi plurimi dell'energia; 6) Il ruolo delle officine di manutenzione di Larderello che devono trovare un adeguato potenziamento di specializzazione di uomini e mezzi anche per limitare onerosi in-

terventi delle ditte appaltatrici sull'area regionale; 7) Definizione dei programmi e degli investimenti destinati alla costruzione di nuove centrali. A questo proposito il Pci ritiene indispensabile che in una fase di approfondimento e di definizione del piano vi sia un incontro tra il coordinamento nazionale per la geotermica ed il consiglio di amministrazione dell'ENEL. Per quanto riguarda le proposte sulla nuova organizzazione degli uffici, i comunisti si dichiarano d'accordo sulla necessità della creazione di un centro nazionale per le ricerche geotermiche, ma mettono in guardia contro la creazione di « nuclei posti dirigenziali ». « Occorre dare conapevolezza ai lavoratori - è scritto nel documento comunista - che, fermo restando l'attuale situazione di stasi, si creerebbero le condizioni di una diminuzione dei livelli occupazionali a Larderello. Noi riteniamo - continua il documento - che nella fase nuova che si apre, Larderello deve diventare il fulcro del centro nazionale geotermico e che una indispensabile fase di sperimentazione produttiva deve mantenere l'unitarietà di indirizzo ».

Alcune riflessioni di Pier Luigi Vigna

Un giudice guarda «dentro» la criminalità

Come combattere la criminalità politica e comune? Quali mezzi adoperare per scongiurare il fenomeno mafioso, la piaga dei sequestri di persona? A questi interrogativi di grande attualità cerca di rispondere il magistrato torinese Pier Luigi Vigna, relatore al convegno di studio che si svolgerà a Torino dal 20 al 22 ottobre e che avrà per tema: « Il delitto oggi: criminalità comune e politica ». « Proiezioni e previsioni con riferimento all'indagine giudiziaria attuale ed alla previsione di nuovi mezzi di lotta e coordinamento ».

Il compagno Pasquini presidente del gruppo comunista alla Regione

Ecco le cifre sul Fabbricone

1554 tonnellate di ordini sino ad agosto - Aumenta fatturato e produttività - Hanno prevalso forti pressioni di certi ambienti industriali? - L'ente non intende recedere



Il giudice Vigna si occupò del delitto Occorsio

Un aumento considerevole rispetto al primo semestre del '77, in ordini, fatturato, e produttività ha caratterizzato l'attività del Fabbricone. Scorrendo le cifre lo stabilimento tessile di Chiavari (Genova) sembra godere di buona salute. Fino all'agosto di quest'anno ci sono stati 1554 tonnellate di ordini, su una previsione per il '78 di 1741 tonnellate. Di questo passo l'obiettivo preventivo potrà essere raggiunto, e forse superato nei termini prestabiliti. Nel primo trimestre del '78, rispetto a quello dell'anno precedente, la produttività in filatura è passata da 11,85 Kg.ora a 13 Kg.ora. Il fatturato ha registrato un aumento del 19 per cento in quantità e del 10 per cento del valore. Nonostante questi dati, il Fabbricone ha perso nel primo semestre di quest'anno un miliardo e 800 milioni. Perché? Ma questa non è la sola domanda a cui va data una risposta. Come mai l'ENI-Tessile, contraddicendo le stesse indicazioni del piano di settore, intende chiudere una azienda ad alta concentrazione di investimenti (13 miliardi sarebbero gettati al vento), e che, come dimostrano le cifre, può funzionare e vivere anche produttivamente?

Per l'ENI è improduttiva, ma in realtà gode di buona salute

Un aumento considerevole rispetto al primo semestre del '77, in ordini, fatturato, e produttività ha caratterizzato l'attività del Fabbricone. Scorrendo le cifre lo stabilimento tessile di Chiavari (Genova) sembra godere di buona salute. Fino all'agosto di quest'anno ci sono stati 1554 tonnellate di ordini, su una previsione per il '78 di 1741 tonnellate. Di questo passo l'obiettivo preventivo potrà essere raggiunto, e forse superato nei termini prestabiliti. Nel primo trimestre del '78, rispetto a quello dell'anno precedente, la produttività in filatura è passata da 11,85 Kg.ora a 13 Kg.ora. Il fatturato ha registrato un aumento del 19 per cento in quantità e del 10 per cento del valore. Nonostante questi dati, il Fabbricone ha perso nel primo semestre di quest'anno un miliardo e 800 milioni. Perché? Ma questa non è la sola domanda a cui va data una risposta. Come mai l'ENI-Tessile, contraddicendo le stesse indicazioni del piano di settore, intende chiudere una azienda ad alta concentrazione di investimenti (13 miliardi sarebbero gettati al vento), e che, come dimostrano le cifre, può funzionare e vivere anche produttivamente?

GROSSETO - SONO STATE ROTTE LE TRATTATIVE CON LA SOLMINE

Nubi sul futuro del settore chimico-minerario

GROSSETO - Pieno impegno e sostegno a tutte le iniziative di lotta è stato espresso dal Pci. Ieri mattina, nel corso di un incontro che una delegazione dei consiglieri di fabbrica delle miniere di pirite dello stabilimento del solforifero di Scarlino ha avuto con tutte le forze politiche grossesane, nel pomeriggio è intervenuta, mercoledì, al tavolo delle trattative con la Solmine, la SAMI-ENI-ASAP.

Al termine di questo vasto raggio di consultazioni, tutti i consigli di fabbrica - congiuntamente ai dirigenti sindacali, provinciali e di categoria - si sono riuniti ieri nella sala del consiglio comunale di Massa Marittima per trarre le fila, trarre un bilancio degli orientamenti scaturiti e decidere le iniziative di lotta immediate da intraprendere.

Argomenti non ritenuti validi, in linea di fatto e di principio, dai lavoratori e dai partiti, in quanto da queste due aziende può venire un contributo a superare il deficit del nostro paese nel campo dell'approvvigionamento delle materie prime.

Infatti, ben tre delegazioni sono state costituite per riunioni con i partiti e i parlamentari della Maremma, con la FULC nazionale (l'incontro si è tenuto a Roma) e con la Segreteria provinciale della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Infatti, per Fenice Capanne e del Tafone di Manciano, che a detta del piano SAMI, dovrebbero essere smantellate a causa della loro antieconomicità.

Argomenti non ritenuti validi, in linea di fatto e di principio, dai lavoratori e dai partiti, in quanto da queste due aziende può venire un contributo a superare il deficit del nostro paese nel campo dell'approvvigionamento delle materie prime.

Infatti, per Fenice Capanne e del Tafone di Manciano, che a detta del piano SAMI, dovrebbero essere smantellate a causa della loro antieconomicità.

Argomenti non ritenuti validi, in linea di fatto e di principio, dai lavoratori e dai partiti, in quanto da queste due aziende può venire un contributo a superare il deficit del nostro paese nel campo dell'approvvigionamento delle materie prime.

Infatti, per Fenice Capanne e del Tafone di Manciano, che a detta del piano SAMI, dovrebbero essere smantellate a causa della loro antieconomicità.